

## Documentari

Claudio Cipelletti parla del suo "Due volte genitori", domani all'Oberdan

# Se il figlio dice: "Sono gay" Padri e madri si confessano

SARA CHIAPPORI

QUANDO la madre di Cristina ha trovato una lettera in cui la figlia diciassettenne si dichiarava innamorata di una coetanea, le è caduto il mondo addosso. Pensava di non avere pregiudizi, di essere una madre aperta e illuminata. Invece, quella scoperta l'ha devastata. La sua storia, come quella di altri genitori i cui figli hanno fatto coming out, è raccontata nel documentario *Due volte genitori* di Claudio Cipelletti, prodotto da Agedo (Associazione genitori e amici di omosessuali) e dalla Commissione Europea, e presentato in anteprima lunedì allo Spazio Oberdan con lo psicoterapeuta Gustavo Pietropolli Charmet.

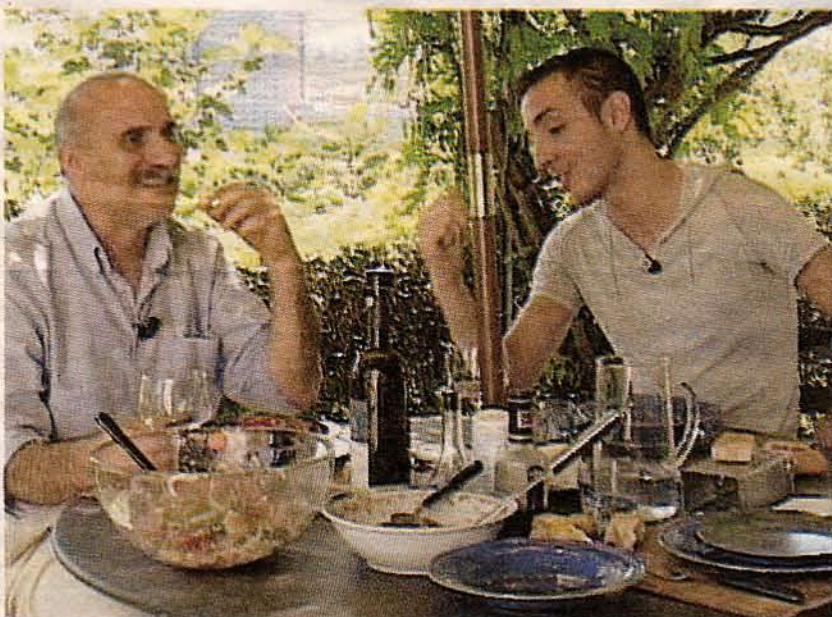
Concepito come un viaggio lungo l'Italia da Nord a Sud, il film entra con pudore nell'intimità di queste famiglie, ricostruendo con loro la complessità di un rapporto interrotto e ritrovato tra genitori e figli. Oltre a Cristina, ci sono anche Andrea, figlio di una coppia di insegnanti di Torino, Salvo di Palermo con la sua nu-

### Le storie

Sono a lieto fine, ma per arrivare a questo punto tutti sono passati attraverso anni di fatica e di dolore

### DA TORINO A PALERMO

Per realizzare il suo documentario "Due volte genitori" il regista Claudio Cipelletti ha intervistato padri e madri di ragazzi e ragazze gay in tutta Italia. Nella foto, una scena del film



merosa famiglia allargata, e decine di altre storie raccolte durante anni di ricerche. «Questo non è un film sull'omosessualità, è un film sull'essere genitori» precisa Cipelletti, milanese, 45 anni, una laurea in architettura e una passione per il cinema che l'ha portato a realizzare numerosi documentari a sfondo sociale - «Le storie che racconto nel film sono a lieto fine, ma per arrivare a questo tutti sono passati attraverso anni di dolore. La reazione dei genitori, anche nelle famiglie più progressiste, all'inizio è sempre di rifiuto, scattano il senso di colpa, la paura del giudizio degli altri, l'ansia del fallimento educativo, la solitudine che nasce dalla convinzione di essere gli unici ad avere il "problema" di un figlio gay». *Due volte genitori*, che si apre con il Family Day del 2007 e conta su una serie di dichiarazioni rubate con una candid camera che rivelano quanto radicati siano i pregiudizi, è anche una riflessione sui diritti umani e civili in Italia, «ancora molto indietro nell'accettazione sostanziale e non solo formale degli omosessuali».

### I pregiudizi

Anche nelle famiglie più progressiste la prima reazione è sempre di rifiuto e senso di colpa

Spazio Oberdan viale Vittorio Veneto 2, lunedì sera alle ore 21.  
Ingresso libero.